

## SOCIETÀ

# In calo nel 2024 la fiducia nelle istituzioni

### SEMPRE ELEVATA LA FIDUCIA VERSO I VIGILI DEL FUOCO, IN CALO QUELLA VERSO LE FORZE DELL'ORDINE

Dal 2012 quasi il 90% dei cittadini di 14 anni e più valuta il proprio livello di fiducia nei confronti dei Vigili del Fuoco con un punteggio tra 6 e 10. Nei confronti delle Forze dell'ordine, la quota di quanti esprimono questo stesso livello di fiducia scende nell'ultimo anno, dal 76,2% al 72,9%, tornando ai livelli del 2018.

### PREVALE LA FIDUCIA NEL GOVERNO LOCALE, SOPRATTUTTO AL NORD

Il 48,3% delle persone attribuisce punteggi di fiducia compresi tra 6 e 10 all'amministrazione comunale (53,2% al Nord) e il 40,9% a quella regionale. Pari al 37,3% la fiducia verso il governo nazionale.

### LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA RIMANE UNA DELLE ISTITUZIONI DI CUI I CITTADINI SI FIDANO DI PIU'

Nonostante la flessione dell'ultimo anno (dal 71,6% al 68,2% i punteggi 6-10), la Presidenza della Repubblica si conferma la terza istituzione di cui si fidano i cittadini.

### RIMANE BASSA LA FIDUCIA NEI PARTITI POLITICI

Pur avendo recuperato consensi nel tempo, resta bassa la fiducia nei partiti politici: solo poco più di un quinto dei cittadini esprime fiducia nei loro confronti, senza differenze territoriali.

### A PARI MERITO LA FIDUCIA VERSO IL PARLAMENTO EUROPEO E QUELLO NAZIONALE

Il progressivo aumento di fiducia nei confronti del Parlamento italiano ha azzerato il divario tra Parlamento nazionale e quello europeo: nel 2024, il 40,8% dei cittadini ha fiducia nel Parlamento italiano e il 40,2% nel Parlamento europeo (27,0% e 30,4%, rispettivamente, nel 2018).

### CALA LA FIDUCIA ANCHE NEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Nel 2024, i punteggi di fiducia tra 6 e 10 nel sistema giudiziario scendono a circa il 44%. Si interrompe così la tendenza positiva registrata dal 2020 e culminata nel picco di fiducia del 2023 (46,1%). Nel Mezzogiorno la fiducia nel sistema giudiziario è costantemente più elevata che altrove.

## Il trend della fiducia nelle istituzioni

I dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" consentono di descrivere l'evoluzione della fiducia dei cittadini verso le diverse istituzioni del Paese nel corso di oltre un decennio (2012-2024).

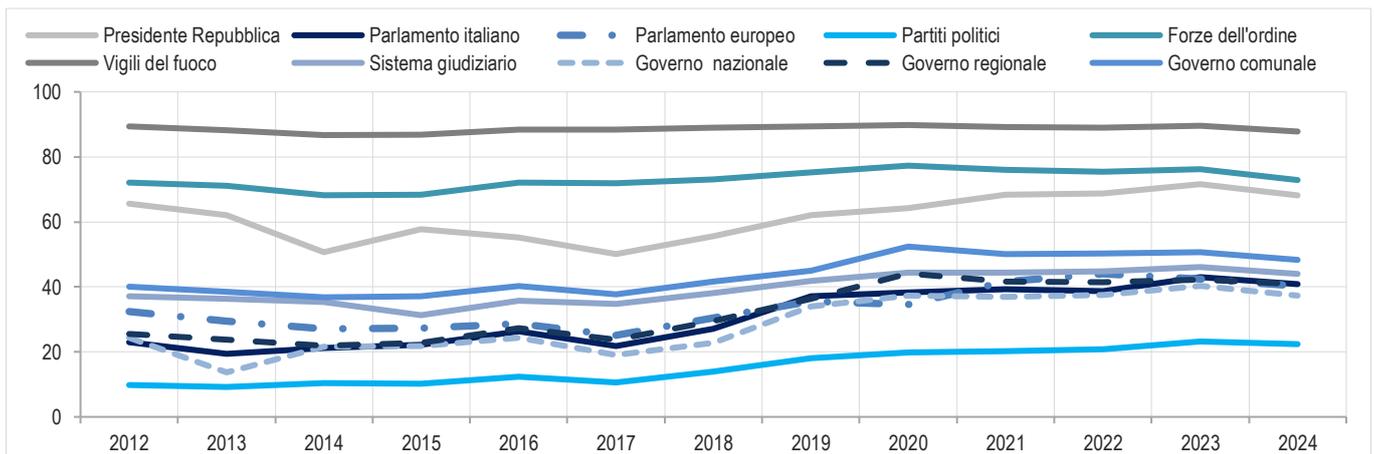
Le uniche istituzioni che ottengono costantemente livelli di fiducia più che sufficienti da parte dei cittadini sono i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine e il Presidente della Repubblica. Per il resto, la fiducia nelle istituzioni della democrazia è sotto la sufficienza. Si tratta di caratteristiche di lungo periodo, stabili attraverso tutto il periodo analizzato (Figura 1).

Nell'ultimo anno si registra una flessione generalizzata nei livelli di fiducia istituzionale (punteggi tra 6 e 10) rispetto al 2023, anno in cui la fiducia era cresciuta in modo significativo soprattutto verso il Parlamento italiano, il governo nazionale, i partiti politici e il Presidente della Repubblica.

Nel 2024, dopo anni di crescita costante, cala la fiducia verso le Forze dell'ordine, che torna ai livelli del 2018: la quota di cittadini che assegna un punteggio tra 6 e 10 scende, infatti, dal 76,2% del 2023 al 72,9% (era il 73,1% nel 2018).

Nonostante continuino a occupare le ultime posizioni nella graduatoria delle istituzioni più affidabili secondo i cittadini, le istituzioni politiche hanno recuperato consenso dal 2012 in poi. In oltre un decennio è aumentata la quota di cittadini che assegna a queste istituzioni un punteggio di fiducia almeno sufficiente: per il Parlamento italiano si è passati dal 22,9% nel 2012 al 40,8% nel 2024, per i governi regionali dal 25,5% al 40,9%, per il governo nazionale dal 24,3% al 37,3%, per i partiti politici dal 9,9% al 22,4%.

**FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE.** Anni 2012-2024, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che hanno espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (=assenza totale di fiducia) a 10 (=fiducia completa).  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

## Più fiducia nei vigili del fuoco e meno nei partiti politici

Nel 2024, la graduatoria dei livelli di fiducia vede al primo posto i Vigili del fuoco con il 67,5% di persone di 14 anni e più che assegnano punteggi tra 8 e 10 e il 20,3% che dà un punteggio tra 6 e 7. Un giudizio sotto la sufficienza viene espresso dal 9,4% dei cittadini, di cui appena l'1,7% attribuisce un punteggio pari a zero. Anche le Forze dell'ordine godono di discreti livelli di fiducia, con la più elevata percentuale di persone di 14 anni e più che accordano punteggi compresi tra 6 e 7 (32,8%) e un'elevata quota di cittadini che esprime livelli di fiducia tra 8 e 10 (40,1%). Il calo dell'ultimo anno ha riguardato proprio la quota dei più fiduciosi (i punteggi tra 8 e 10 erano pari al 42,6% nel 2023).

All'ultimo posto della graduatoria si collocano i partiti politici, nonostante la ripresa degli ultimi anni (fino al 23,2% nel 2023): oltre una persona di 14 anni e più su cinque è completamente sfiduciata, ossia assegna un voto pari a zero, almeno una su due invece assegna un voto da 1 a 5.

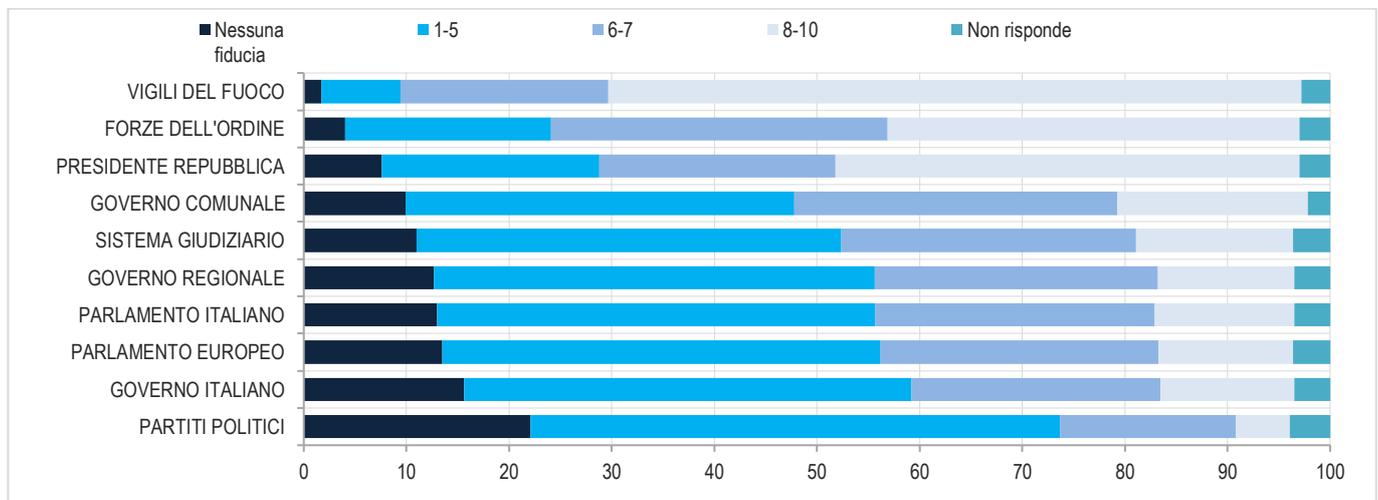
Risultano più elevati i livelli di fiducia verso la figura istituzionale del Presidente della Repubblica, che riceve nel 45,2% dei casi punteggi tra 8 e 10, nel 23% dei casi la sufficienza piena (voti tra 6 e 7) e appena nel 7,6% dei casi completa sfiducia (punteggio pari a 0) da parte dei cittadini, confermandosi terza istituzione per livelli di fiducia accordati dalle persone di 14 anni e più.

Il sistema giudiziario si attesta più o meno a metà della graduatoria per la fiducia accordata dai cittadini, con il 44% di persone di 14 anni e più che esprimono livelli di fiducia pari o superiori a 6 (di cui il 15,3% compreso tra 8 e 10) e il 41,4% circa che assegna punteggi compresi tra 1 e 5.

Si posizionano a pari merito il Parlamento italiano e il Parlamento europeo: rispettivamente il 40,8% e il 40,2% di cittadini assegnano livelli di fiducia superiori o pari a 6 mentre il 13% di essi è completamente sfiduciato (punteggio pari a 0).

Tra le istituzioni locali, verosimilmente per la maggiore vicinanza al cittadino, riscuotono più consensi in termini di fiducia le amministrazioni comunali rispetto a quelle regionali, con una quota di punteggi compresi tra 6 e 10 pari al 50,0% per le prime (di cui nel 18,5% dei casi con punteggi tra 8 e 10) e al 40,9% per le seconde (13,3% con punteggi tra 8 e 10). Più diminuisce la vicinanza territoriale tra cittadini e istituzione di governo, più si riduce il livello di fiducia: verso il governo nazionale la percentuale di cittadini che danno un voto almeno sufficiente è pari al 37,3% (i voti compresi tra 8 e 10 sono il 13% circa).

**FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE.**  
Anno 2024, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Espresso con un punteggio da 0 (=assenza totale di fiducia) a 10 (=fiducia completa).  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

### Al Nord maggior fiducia verso le istituzioni locali e meno in quelle nazionali

La fiducia nelle istituzioni locali è più elevata nel Nord del Paese. La percentuale di persone che attribuiscono alla propria amministrazione comunale punteggi tra 6 e 10 è pari al 53,2% al Nord contro il 43,5% del Mezzogiorno. I livelli di fiducia nel governo comunale sono inoltre più elevati nei comuni di piccole dimensioni (il 56,3% di punteggi tra 6 e 10 si registrano in comuni fino a 10mila abitanti rispetto al 38% ottenuto nei comuni metropolitani) e in alcune realtà regionali (come in Veneto e nel Trentino Alto-Adige, dove quasi il 57% dei cittadini dà un voto di fiducia compreso tra 6 e 10) (Figura 3).

Stessa situazione si riscontra per il governo regionale, con differenze di circa 10 punti percentuali tra Nord e Mezzogiorno nella quota di cittadini di 14 anni e più che assegnano voti di fiducia compresi tra 6 e 10 (rispettivamente il 45,6% contro il 35,9%). I punteggi più alti si registrano in Veneto, con il 57% dei cittadini che attribuisce un voto di fiducia tra 6 e 10, i più bassi in Molise, Sardegna e Sicilia, dove i punteggi compresi tra 6 e 10 variano tra il 28% e il 31%.

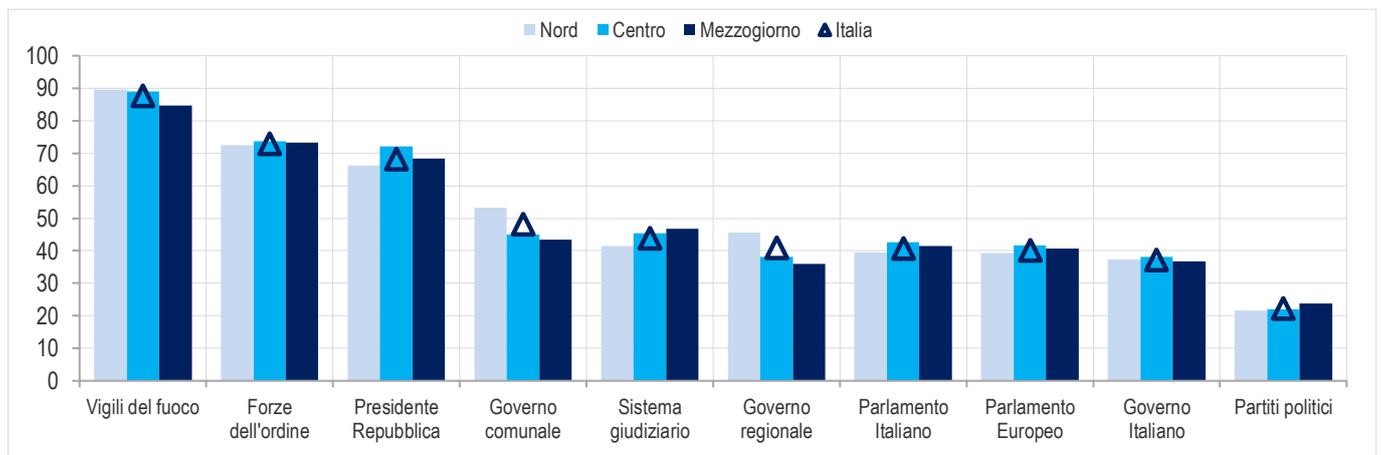
I livelli di fiducia dei cittadini verso il governo nazionale, invece, sono simili nelle diverse aree del Paese (Figura 3). Minori differenze territoriali si riscontrano anche nei livelli di fiducia verso il Parlamento italiano, che variano dal 39,5% del Nord al 42,7% del Centro. Nel caso del Parlamento europeo i livelli di fiducia, simili a quelli espressi nei confronti di quello italiano con circa quattro cittadini su 10 che esprimono un voto da 6 a 10, risultano piuttosto omogenei sul territorio.

Nei confronti dei Vigili del fuoco i livelli di fiducia si riducono man mano che si scende da Nord a Sud: i cittadini del Centro-nord assegnano loro punteggi di fiducia compresi tra 6 e 10 in quasi il 90% dei casi, rispetto all'84,7% dei residenti nel Mezzogiorno. Simile, invece, l'atteggiamento verso le Forze dell'ordine, per il quale le differenze tra Centro-nord e Mezzogiorno sono scarse: le percentuali di punteggio di almeno sufficienza sono pari, infatti, al 72-73% in tutte le ripartizioni.

L'unica istituzione verso la quale i livelli di fiducia sono relativamente più elevati nel Mezzogiorno è il sistema giudiziario, dove i punteggi almeno sufficienti riguardano il 46,7% dei cittadini rispetto al 41,5% di quelli del Nord e al 45,4% del Centro.

Il Centro si distingue per la quota più elevata di cittadini che accordano punteggi compresi tra 6 e 10 al Presidente della Repubblica (72,1%), per quanto tale indicatore presenti livelli elevati anche nel Nord (66,3%) e nel Mezzogiorno (68,3%).

**FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Anno 2024, per 100 persone di 14 anni e più

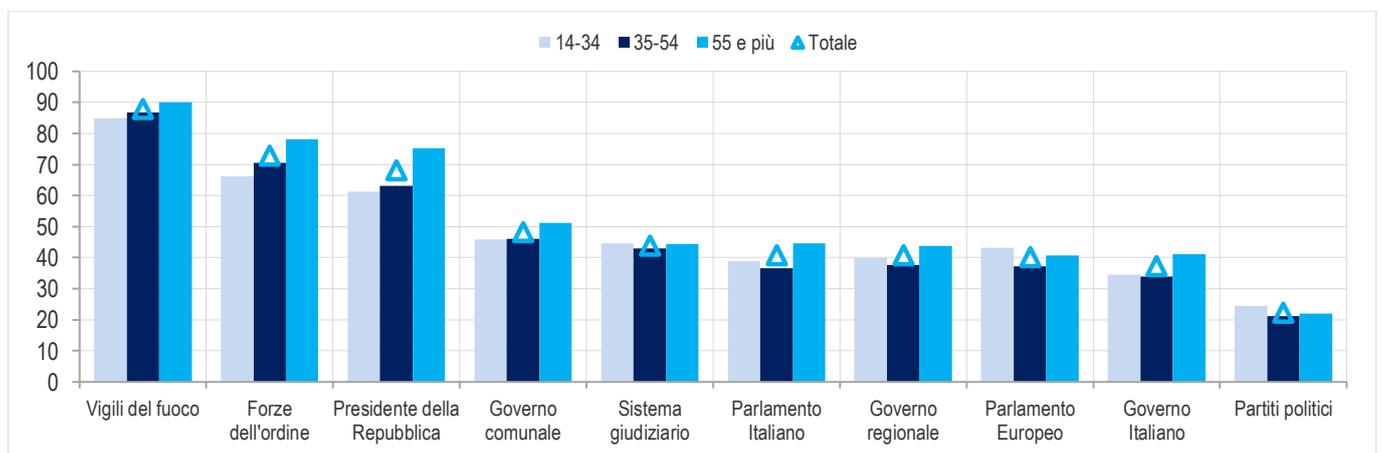


(a) Percentuale di persone che hanno espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (=assenza di fiducia) a 10 (=fiducia completa).  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

I livelli di fiducia per le istituzioni non evidenziano differenze significative tra uomini e donne, mentre tendono ad aumentare con l'età. Il divario più marcato si osserva nei confronti del Presidente della Repubblica, che riceve un voto di fiducia compreso tra 6 e 10 dal 61,2% dei giovani di 14-34 anni rispetto al 75,3% degli adulti di 55 anni e oltre. Divario per età importante è anche quello nei confronti delle Forze dell'ordine, verso le quali esprime un voto tra 6 e 10 il 66,2% dei più giovani a fronte del 78,1% degli over 55enni (Figura 4).

**FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE PER CLASSI DI ETÀ.**

Anno 2024, per 100 persone di 14 anni e più

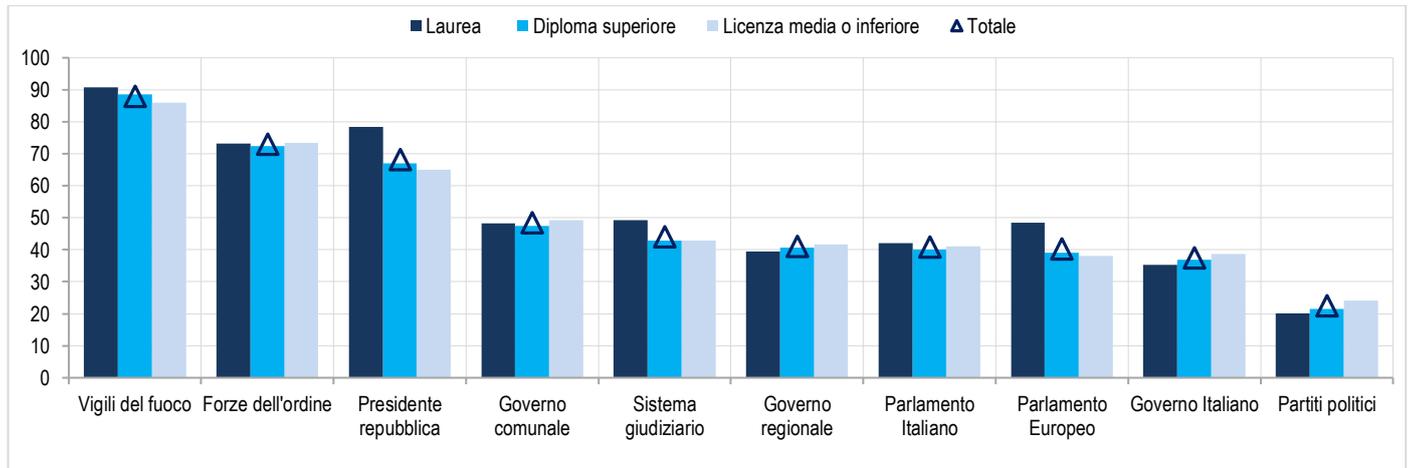


(a) Percentuale di persone che hanno espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (=assenza di fiducia) a 10 (=fiducia completa).  
Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana

I livelli di fiducia nelle istituzioni variano in base al titolo di studio. In particolare, divari marcati tra laureati e meno istruiti si registrano nei confronti del Presidente della Repubblica e del Parlamento europeo: per entrambe le istituzioni la quota di persone che esprime un livello di fiducia compreso tra 6 e 10 è superiore di circa 10 punti percentuali tra i laureati rispetto a chi possiede al massimo la licenza media. I vari livelli di governo e i partiti politici, invece, mostrano una maggiore diffusione della fiducia tra le persone con titoli di studio più bassi.

Dal 2021 la maggior fiducia espressa dai laureati verso la politica nazionale si è progressivamente ridotta, fino al punto di essere superata da quella dichiarata dalle persone con titolo di studio inferiore. Nel 2024, infatti, governo nazionale e partiti politici sono apprezzati con punteggio almeno sufficiente dal 38,6% e dal 24,1%, rispettivamente, delle persone con al massimo la licenza media contro il 35,3% e il 20,2% dei laureati. Anche le amministrazioni di governo locale e le Forze dell'ordine, infine, presentano un maggior gradimento tra le persone con basso titolo di studio, ma con divario meno ampio rispetto a quello espresso dalle persone laureate (Figura 5).

**FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE ISTITUZIONI DEL PAESE PER TITOLO DI STUDIO.** Anno 2024, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).  
 Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

## Glossario

**Fiducia nelle istituzioni:** si riferisce all'aspettativa positiva che i cittadini nutrono nei confronti delle istituzioni pubbliche, sulla base della percezione, fondata su dati di fatto o anche solo emotiva, che tali istituzioni agiscano efficacemente rispetto all'interesse collettivo. La fiducia nelle istituzioni del Paese è misurata mediante una scala di punteggi che va da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).

**Ripartizioni geografiche:** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

**Titolo di studio:** il titolo più elevato conseguito.

## Nota metodologica

### Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni sulla società italiana. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità e attività del tempo libero; interazione tra i cittadini e servizi.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale.

### Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

### Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di, parentela, o meno, che condividono il reddito (contribuendo al reddito e/o beneficiandone) e/o le spese familiari.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24mila famiglie e si è svolta nel primo trimestre del 2024.

### Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine si avvale di due modelli di rilevazione. Il primo è il questionario base della rilevazione, per intervista diretta, composto da: una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura

socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; delle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (tecnica *CAWI*). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati dal solo rispondente. Successivamente, alle famiglie che non hanno partecipato all'indagine via *web* è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica *CAPI-PAPI*, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica *CAPI*, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente della famiglia che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ossia è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

### Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano/Bozen e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base alle seguenti caratteristiche socio-economiche e demografiche: A) comuni appartenenti all'area metropolitana a loro volta suddivisi in: A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari; A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; B) comuni non appartenenti all'area metropolitana a loro volta suddivisi in: B1, comuni fino a 2.000 abitanti; B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti; B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti; B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2.531 comuni del *Master Sample* utilizzato per il Censimento a ottobre 2023.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dal Registro base degli individui dell'Istat e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

I principali risultati dell'Indagine vengono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso il data warehouse IstatData e le "Statistiche report" su vari argomenti. Ogni anno, inoltre, i dati raccolti vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale (Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile, Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

**Francesca Dota**

[dota@istat.it](mailto:dota@istat.it)

tel. +39.06.4673.7227

**Sante Orsini**

[orsini@istat.it](mailto:orsini@istat.it)

tel. +39.06.4673.7256